



Nell'ambito dei lavori, ad una diminuzione del n. di giudizi (da 82 nel 2014 si passa a 57 nel 2015) fa da contraltare un incremento consistente degli importi oggetto di domanda giudiziale nella misura percentuale del 50% (da €/milioni 260,56 nel 2014 a €/milioni 391,0 nel 2015). La diminuzione del n. di contenziosi pendenti nel 2015 rispetto al 2014 (-25), è da ricondurre al perfezionamento delle transazioni concluse nell'anno di riferimento (n. 15).

L'aumento del *petitum* è invece da attribuirsi all'avvenuta instaurazione di contenziosi di importo particolarmente considerevole (nello specifico 1 pari ad €/milioni 233,4).

3b) Lavori ed espropri Autostrada Salerno-Reggio Calabria

Con riferimento ai contenziosi in materia di lavori e di espropri, relativi al settore SA-RC, notificati nel corso del 2015 si rappresenta quanto segue:

- in materia espropriativa, si rileva un andamento decrescente del numero dei contenziosi notificati rispetto al 2014 (n. 17 nell'anno 2014, a fronte di n. 13 nell'anno 2015), cui corrisponde un trend altrettanto decrescente dei *petita*, il cui importo nel 2015 risulta pari ad €/milioni 5,5, ovvero il 35% in meno dell'anno precedente (i *petita* del 2014, infatti, ammontavano ad €/milioni 8,9).

Con specifico riguardo all'anno 2015, si evidenzia che tra il I ed il II semestre si è verificato un notevole abbattimento del numero di contenziosi (si passa da n. 11 cause nel I semestre del 2015 a sole 2 cause nel II semestre), tanto che l'importo relativo ai su menzionati contenziosi per il II semestre è pari ad € 20.000,00.

- In materia di lavori, dall'esame dei dati relativi all'intero 2015, si evidenzia un lieve aumento del numero dei contenziosi notificati nel corso dell'anno, che passano da n. 8 nel I semestre a n. 13 nel II semestre. Considerando i relativi *petita*, l'aumento in percentuale tra il I ed il II semestre risulta essere pari al 3%: nella prima parte del 2015, infatti, l'importo delle richieste rientranti nella tipologia di contenzioso in esame ammonta ad €/milioni 53,7, ladove nel II semestre è quantificato in €/milioni 55,9.

Considerando, pertanto, i dati complessivi dell'anno 2015, si registra, sia per quanto riguarda il numero dei contenziosi notificati che i relativi *petita*, una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (n. 23 contenziosi nel 2014 per un ammontare complessivo di €/milioni 176,9, a fronte di n. 21 contenziosi in tutto il 2015, cui corrisponde un importo di €/milioni 108,09 pari al 38% in meno all'anno precedente).

La ragione potrebbe raversarsi nel valido utilizzo di strumenti deflattivi del contenzioso, ed in particolare degli accordi transattivi, che consentono la definizione anticipata dei giudizi in termini economicamente vantaggiosi per le parti. A tal proposito, si registra, per l'anno in esame, la conclusione mediante transazione di n. 6 contenziosi pregressi.

3c) Lavori ed espropri: Centro-Sud

Il contenzioso espropri ed appalti relativo al settore Centro-Sud nell'anno 2015, rispetto al 2014, ha registrato un numero sostanzialmente analogo delle controversie attivate (da 215 nuovi contenziosi del 2014 a 213 del 2015 con un decremento percentuale dell'1%) cui è corrisposto di contro un sensibile aumento dei *petita* complessivi (ascesi da €/milioni 499,3 del 2014 ad €/milioni 946 del 2015 con un aumento dell'89%).

In particolare, in materia di contenzioso lavori, ad una diminuzione pari a 26 nuovi procedimenti instaurati (scesi da 138 del 2014 a 112 del 2015 con una variazione negativa del 23%), si è accompagnato un sostanziale aumento dei *petita* (ascesi da €/milioni 467,2 del 2014 ad €/milioni 922,9 del 2015 con un aumento del 98%).

Un *trend* opposto si è avuto invece per il contenzioso espropri, ove, a fronte di un incremento pari a 24 nuovi contenziosi instaurati (saliti da 77 del 2014 a 101 del 2015 con un incremento percentuale del 31%), si segnala invece una diminuzione dei *petita* (passati da €/milioni 32 del 2014 ad €/milioni 23 del 2015 con una variazione negativa pari al 28%).

A giustificazione dell'aumento dei *petita* registrato nel corso del 2015, va indicato un contenzioso di importo particolarmente significativo (€/milioni 408 oltre accessori), attivato con atto di citazione al Tribunale di Roma notificato



il 22.10.2015 dalla EMPEDOCLE S.C.P.A., Contraente Generale per i lavori di esecuzione unitaria dell’ “Adeguamento a quattro corsie della S.S. n.640 di Porto Empedocle - tratto dal km 9+800 al km 44+400, Itinerario Agrigento-Caltanissetta-A19”.

Il giudizio è stato affidato all’Avvocatura Generale dello Stato. La prima udienza è stata tenuta il 3 marzo u.s., con rinvio per ammissione mezzi istruttori al 7 luglio 2016.

Peraltro la società consortile aveva già precedentemente iscritto riserve di importo largamente superiore, ora conferite nell’atto di citazione in misura ridimensionata.

4) PROGETTAZIONE E SERVIZI

Nel corso del 2015 il contenzioso in materia di progettazione ha fatto registrare un andamento pressoché costante rispetto a quello del 2014, con una quantità di nuove controversie instaurate, sia in sede civile sia in sede amministrativa, che risulta sostanzialmente analoga a quella dell’anno precedente.

Più nello specifico, si riscontra un certo equilibrio numerico tra le nuove vertenze attinenti l’impugnazione di atti amministrativi, progetti e/o provvedimenti correlati e quelle aventi ad oggetto richieste di somme per attività progettuali ritenute extra rispetto alle previsioni contrattuali. Inoltre, vale anche la pena menzionare come, nel corso del 2015, si sia verificata la notifica di un discreto numero di ricorsi di scarso interesse (legati a progettazioni o lavori di competenza di altri Enti e nei quali l’ANAS è stata solo marginalmente coinvolta in sede di Conferenza dei Servizi).

Si evidenzia, infine, come durante l’anno preso in esame siano giunte a conclusione anche numerose cause pregresse.

In particolare, per quanto riguarda la giurisdizione civile, si segnala un prevalente esito favorevole delle vertenze arrivate a sentenza (tra cui merita menzione la causa ATI Technital c/ANAS, promossa nel 2003 per un petitum di circa €/milioni 9,5 e conclusasi favorevolmente a fine 2015 con sentenza della Corte di Appello di Roma ancorché impugnata in Cassazione con ricorso notificato lo scorso aprile 2016); altre controversie sono state invece chiuse transattivamente a livello compartmentale, in quanto attinenti principalmente ad incarichi progettuali di minor importo e di prevalente interesse locale. Per quanto riguarda la giurisdizione amministrativa, si riscontra un analogo Bilancio positivo, con molti contenziosi dichiarati perenti per sopraggiunto accordo tra le parti e con una sensibile prevalenza di esiti favorevoli per quelli giunti a sentenza.

5) CONCESSIONI AUTOSTRADALI

Con riferimento al contenzioso sorto nel corso del 2015, si segnalano i seguenti giudizi significativi:

a) due ricorsi in appello proposti dinanzi al Consiglio di Stato da A.T.I.V.A. S.p.A., S.I.A.S. S.p.A. e Mattioda Pierino & Figli Autostrade S.r.l. contro Provincia di Torino, Città di Torino, FCT Holding S.r.l., ANAS S.p.A. e SITAF S.p.A., per la riforma delle sentenze del TAR Piemonte, I sez., n.1154/2015 e n.1155/2015 che avevano rigettato i ricorsi delle medesime parti aventi ad oggetto l’asserita illegittimità dell’acquisto da parte di ANAS del 51% di SITAF. Nei due giudizi, ANAS è stata convenuta in quanto soggetto pubblico titolare di quote azionarie della SITAF, nonché all’epoca promissario acquirente delle partecipazioni azionarie detenute dalla Città di Torino e dalla Provincia di Torino tramite la FCT Holding S.r.l. nella stessa SITAF, e nelle argomentazioni avversarie viene considerata in ragione anche della sua precedente qualità di concedente nei rapporti con la concessionaria.

Il *petitum* è significativo sia in termini di *quantum* (75 €/milioni di Euro) che per la complessità delle questioni trattate. Le cause sono state trattenute in decisione lo scorso 12 maggio 2016.

Si evidenzia che in primo grado ANAS è risultata vittoriosa in quanto il TAR Piemonte ha affermato l’ammissibilità dell’acquisto di partecipazioni pubbliche in SITAF anche attraverso una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando, ritenendo valida ed efficacie la clausola statutaria in base alla quale era stata operata la cessione diretta delle azioni ad ANAS attraverso l’acquisizione congiunta delle quote della Provincia di Torino e della Città di Torino.

Si rinvia al paragrafo “fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2015” per quanto attiene le sentenze depositate dal Consiglio di Stato in data 07/06/2016.



b) Il giudizio instaurato da Technital S.p.A. dinanzi al Tribunale di Roma contro il Consorzio per le Autostrade Siciliane (CAS), il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e ANAS. Oggetto del contenzioso è l'inadempimento del CAS alle obbligazioni dallo stesso assunte in una serie di contratti stipulati con Technital aventi ad oggetto attività di progettazione e direzione lavori per la realizzazione delle Autostrade Messina-Palermo e Siracusa-Gela.

La Technital ha chiesto la condanna del CAS al pagamento dei compensi per le opere compiute per un importo complessivo pari ad €/milioni 61,6, oltre al risarcimento del maggior danno ex art.1224 c.c. nonché al pagamento degli interessi maturati da ogni singola scadenza contrattuale fino al soddisf.

Solo in via estremamente gradata, nell'ipotesi in cui non venga riconosciuta dal Giudice la piena validità ed efficacia dei contratti stipulati con il CAS, la Technital ha chiesto in subordine la condanna degli altri soggetti convenuti (ANAS, MIT e MEF) al pagamento di detto importo ex art.2228 e 2041 c.c..

c) Il ricorso proposto dinanzi al TAR Molise da MEC-Management Engineering Consulting S.p.A., Egis Project S.p.A., Impresa Costruzioni Giuseppe Maltauro S.p.A., Silec S.p.A. e Costruzioni Falcione Geom. Luigi S.r.l. in concordato preventivo, contro ANAS, Autostrade del Molise S.p.A., Regione Molise, Presidenza del Consiglio dei Ministri, MIT e Cipe.

Il contenzioso ha ad oggetto l'annullamento della disposizione di revoca del 23 settembre 2015 assunta dal Presidente e A.D. di Autostrade del Molise avente ad oggetto l'affidamento in concessione delle attività di progettazione, realizzazione e successiva gestione del collegamento viario tra lo svincolo di San Vittore sull'Autostrada A1 e la città di Campobasso dell'Itinerario Termoli-San Vittore, mediante ricorso alla finanza di progetto.

La revoca è stata disposta a seguito della Delibera della Regione Molise n. 712/2014 che ha provveduto alla ri-programmazione dei fondi stanziati a favore del collegamento San Vittore-Bojano-Campobasso dell'Itinerario Termoli-San Vittore, assegnando gli stessi ad altri interventi, così togliendo copertura finanziaria all'intervento in questione. I ricorrenti hanno impugnato la revoca sotto vari profili chiedendo la condanna di Autostrade del Molise al pagamento dell'importo di €/milioni 345,8, congiuntamente ed in solido, per quanto di rispettiva competenza, con gli altri soggetti resistenti.

Con nota del 18 gennaio 2016, Autostrade del Molise ha sospeso il dispositivo di revoca della procedura dalla stessa adottato in data 23 settembre 2015, avvalendosi della facoltà di adottare il provvedimento ritenuto più opportuno nell'interesse della società stessa.

d) Il ricorso proposto dinanzi al TAR Lazio da Net Engineering S.p.A. e Geodata S.p.A. contro ANAS, CIPE, Presidenza del Consiglio dei Ministri, MIT e MEF e per l'annullamento della Delibera CIPE della seduta del 29 aprile 2015 con cui è stata rigettata, ai sensi dell'art.175 comma 4 del Codice dei Contratti Pubblici, la proposta del Promotore relativamente all'adeguamento a quattro corsie del collegamento stradale SS. 372 "Caianello-Benevento" (Telesina).

Il contenzioso, con un petitorum pari ad €/milioni 15,9, fa riferimento al bando di gara pubblicato in GUCE il 2 luglio 2007, con il quale ANAS ha avviato la gara pubblica per la selezione del promotore per l'affidamento, attraverso lo strumento del project financing, dell'ammodernamento della S.S. 372 "Telesina" che collega lo svincolo autostradale di Caianello sulla A1 Milano-Napoli con la S.S. 88 a nord del territorio comunale di Benevento.

Il CIPE, con Delibera n.45/2015 pubblicata in data 3 agosto 2015, ha individuato ANAS quale soggetto aggiudicatore dell'intervento con le modalità dell'appalto integrato, assegnando ad essa il finanziamento per un primo lotto funzionale dell'importo di 327,5 €/milioni. Per tale motivo l'ATI ha chiesto l'annullamento della Delibera CIPE della seduta del 29 aprile 2015 e di tutti gli atti presupposti e conseguenti, l'approvazione della proposta, la stipula della Concessione, il risarcimento dei danni nonché il diritto all'indennizzo di cui all'art. 21 quinque L.241/90.

e) Atto di citazione notificato in data 29 aprile 2016 dalla concessionaria Strada dei Parchi S.p.A. con il quale sono stati rappresentati presunti profili di danno subiti da Strada dei Parchi e da questa ritenuti imputabili ad inadempiimenti di ANAS alla Convenzione Unica di concessione del 18 novembre 2009.

Sulla base di tale rilievo, evidentemente pretestuoso oltre che infondato, è stata sospesa la corresponsione da

BILANCIO INTEGRATO 2015



parte della concessionaria del rateo di corrispettivo concessorio relativo all'anno 2015, il cui pagamento è scaduto il 31 marzo 2016.

f) Oltre al contenzioso sopra descritto, si evidenza - in ambito stragiudiziale - la diffida notificata da Rete Ferrovia Italiana S.p.A. ad ANAS in data 11 giugno 2015. Con tale diffida, RFI ha lamentato l'inadempimento di ANAS all'accordo di principio relativo al corridoio plurimodale Torino-Milano sottoscritto tra ANAS, RFI e TAV in data 21 gennaio 2002. L'accordo, ad avviso di RFI, avrebbe previsto che gli oneri connessi alla realizzazione della infrastruttura, ed in particolare all'adeguamento autostradale, fossero a carico di ANAS e, pertanto, avendo RFI provveduto a realizzare con propri fondi anche la quota di lavori a carico di ANAS ne ha richiesto la restituzione.

Sulla base di tale circostanza, RFI ha quindi diffidato ANAS (e la concessionaria SATAP, in qualità rispettivamente di concedente e di concessionaria dell'A4 Torino-Milano) a procedere al rimborso degli oneri economici sostenuti per la realizzazione degli interventi in questione, quantificati in 1.160 €/milioni. Con nota del 7 agosto 2015, ANAS ha riscontrato la diffida negando qualunque onere a proprio carico e chiarendo che la pretesa creditoria di RFI non trova alcun presupposto negli accordi intervenuti in quanto, oltre ad essere stata unilateralmente quantificata, è stata determinata in assenza del necessario confronto con le altre parti previsto dal predetto Accordo di principio. In data 10 giugno 2016 Anas ha ricevuto un atto di citazione da parte di RFI S.p.A. con cui, in buona sostanza, sono state azionate in via giudiziale le medesime pretese avanzate con diffida, già analizzate e qualificate assolutamente infondate.

g) È infine opportuno menzionare la transazione tra SATAP S.p.A. e CAP S.p.A. il cui perfezionamento, avvenuto in data 5.04.2016, ha interessato anche ANAS S.p.A., che ne ha sottoscritto il contenuto per accettazione.

6) PATRIMONIO E CONCESSIONI

6a) Tutela del patrimonio e Contenzioso attivo a tutela del patrimonio

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di recupero crediti derivanti da:

- mancato pagamento di canoni d'accesso;
- mancato pagamento di canoni pubblicitari;
- penali e garanzie fidejussorie relative a contratti d'appalto;
- sentenze della corte dei conti o penali.

Si evidenzia che nell'anno 2015 sono stati attivati procedimenti per un valore complessivo di circa €/milioni 7,9.

È opportuno sottolineare che in relazione ai canoni per accessi, l'articolo 16 bis del Decreto Legge 133/2014, convertito nella Legge 164/2014, ha introdotto una rilevante modifica all'articolo 55, comma 23, della Legge 449/97, che sta avendo ripercussioni senz'altro negative in termini di entrate per ANAS, avendo la norma previsto una riduzione fino al 70% del canone dovuto.

Per i debitori che non hanno aderito all'opzione o non hanno provveduto al versamento nei tempi richiesti si sta provvedendo a recuperare gli importi nella misura integrale.

Non è ancora stato emanato il Decreto attuativo del Ministero delle Infrastrutture in relazione ai nuovi canoni da esigere.

Si stanno proseguendo le azioni nei confronti delle società pubblicitarie nonché nei confronti dei soggetti che erogano servizi essenziali (ENI-ACEA-KRI SHELL).

Sono stati oggetto di transazione alcuni giudizi relativi alle royalties per aree di servizio che hanno portato ad un incasso di circa 1,5 €/milioni abbattendo il petitum richiesto da controparte di circa 7 €/milioni.

Inoltre, a tutela del patrimonio stradale di ANAS, come per gli anni trascorsi si sono attivate procedure di sfratto per liberare immobili aziendali occupati *sine titulo* o da ex dipendenti o da terzi cercando anche di recuperare i relativi canoni o indennità ove la controparte abbia beni aggredibili con le procedure esecutive.

Nelle procedure concorsuali gli uffici ANAS stanno presentando domanda di insinuazione al passivo della massa fallimentare dei crediti derivanti dai canoni concessori, ove sia possibile e conveniente in considerazione della natura chirografaria del credito stesso.



Dal punto di vista amministrativo, nel quadro delle azioni di ANAS a tutela del patrimonio stradale si segnala in primo luogo che a seguito dello svolgimento del censimento nazionale degli accessi e degli impianti pubblicitari sono sorti diversi contenziosi con gli utenti, aventi ad oggetto la presunta illegittimità dei provvedimenti di chiusura di accessi privi di autorizzazione o di rimozione di impianti pubblicitari, installati non rispettando le relative prescrizioni del codice della strada.

La tutela del patrimonio stradale si è attivata anche nel settore penale, dove l'ANAS si è costituita parte civile in alcuni processi, aventi ad oggetto, per esempio, l'occupazione abusiva di immobili o furto di beni mobili. L'ANAS ha inoltre continuato a contrastare l'abbandono incontrollato sulle strade statali di rifiuti da parte di ignoti, impugnando dinanzi all'A.G. le Ordinanze Comunali di rimozione notificate. L'ANAS resiste in giudizio inoltre nelle vertenze instaurate dai privati, per il mancato rilascio del nulla-osta nelle pratiche di condono edilizio attivate dall'utenza presso i Comuni.

6b) Contenzioso passivo

Nel corso del trimestre indicato per il settore patrimoniale e concessioni di competenza sono stati notificati diversi contenziosi tra ricorsi al Tribunale Amministrativo ed atti di citazione dinanzi al Tribunale Civile di cui 9 con *petitum* convenzionale.

Particolare importanza rivestono due ricorsi notificati il 2 dicembre ed il 31 dicembre 2015 promossi dal Sig. Patanè Alessandro e dalla Alessandro Patanè S.r.l. dinanzi il Tribunale Civile di Latina per l'importo in via cautelare di €/milioni 11,4. Il sig. Patanè lamenta un illegittimo utilizzo da parte di ANAS di un software ceduto in uso, a seguito di gara, da Autostrade Tech S.p.A. e Autostrade per l'Italia S.p.A. di cui il ricorrente rivendica la proprietà.

Entrambi i ricorsi sono stati rigettati dal Tribunale di Latina per incompetenza territoriale ed il ricorrente è stato condannato alle spese di lite per il complessivo importo di Euro 4.500,00.

Si sottolinea che, nelle more delle decisioni sopra indicate, a fronte di una richiesta di ANAS, Autostrade Tech S.p.A. ha confermato la "assoluta estraneità di ANAS ai contenziosi promossi" ribadendo l'esclusiva titolarità di Autostrade Tech S.p.A. del software necessario all'utilizzo del sistema Sicve.

Alla luce di quanto sopra, Autostrade Tech S.p.A. si è impegnata a tenere ANAS indenne "da qualunque conseguenza dannosa dovesse scaturire da un inopinato provvedimento giudiziale".

6c) Contenzioso Tributario

Si segnala nel corso dell'anno 2015 l'avvio di contenziosi aventi ad oggetto imposta di registro ed imposta ipotecaria e catastale su espropri per un ammontare di circa 2,2 €/milioni, mentre sono ancora pendenti analoghi giudizi già incardinati tra il 2011 e del 2014 (*petitum* di circa 3,40 €/milioni).

Nonostante l'incremento del *petitum*, in valore assoluto, (2,2 €/milioni Euro nel 2015 a fronte di €/milioni 1,7 nel 2014), occorre evidenziare il mutato orientamento dell'Agenzia delle Entrate-Direzione Provinciale di Venezia che ha emesso la quasi totalità dei provvedimenti impugnati. Essa, infatti, a fine anno 2015 ha integralmente accolto alcune delle istanze di mediazione presentate in sede di ricorso e manifestando altresì l'intenzione di addivenire ad una composizione bonaria delle controversie in essere. L'Agenzia avrebbe infatti ritenuto applicabile ad ANAS l'art. 57 co. 8 del D.P.R. n. 131/86, vale a dire l'esenzione dal pagamento dell'imposta di registro, ipotecaria e catastale previste per le procedure di esproprio nelle quali lo Stato è soggetto espropriante o beneficiario dell'esproprio.

In tale ottica parrebbe verosimile ritenere una futura deflazione del contenzioso relativo all'imposta *de qua*.

Resta ad oggi non ancora concluso, il giudizio dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione-Sez. Tributaria, in materia di IVA, (*petitum* di circa 60 €/milioni), ANAS S.p.A. c/Autostrade Meridionali/Tangenziale di Napoli, relativamente al quale, secondo le valutazioni del difensore incaricato, il valore della controversia si potrebbe considerevolmente ridurre fino ad un massimo prudentemente stimabile tra il 20% ed il 30% dell'importo contestato, poiché con molta probabilità troveranno accoglimento alcuni punti del ricorso. Si precisa che, essendo stato valutato il rischio come



possibile, non si è disposto un accantonamento a fondo rischi, ma l'iscrizione a ruolo delle somme, dopo il giudizio sfavorevole di 2° grado, ed il conseguente pagamento, ne hanno determinato l'inserimento nella voce "Anticipazioni di spese" a partire dall'esercizio 2011.

6d) Contenzioso Contravvenzionale

L'anno in corso ha visto un ulteriore ridimensionamento, rispetto ai precedenti esercizi, delle controversie in violazione al Codice della Strada. Si rammenta, infatti, che la vigente normativa, ha spostato la legittimazione passiva nei giudizi di opposizione ex L. 689/81 in capo al Prefetto lasciando, peraltro, ANAS soggetto esposto nei casi di declaratoria di annullamento dei provvedimenti contravvenzionali assunti che attengono nella quasi interezza al rilascio di autorizzazioni in materia di pubblicità e di accessi.

7) PROCEDIMENTI ESECUTIVI

Il settore esecuzioni e cessioni di credito evidenzia, nel corso dell'anno 2015, un crescente numero di pignoramenti dove ANAS risulta terzo pignorato, con conseguente incremento dei giudizi di accertamento dell'obbligo del terzo, che coinvolgono la Società in vertenze alle quali la stessa risulta sostanzialmente estranea.

Infatti, per i pignoramenti dove ANAS risulta terza pignorata, nel 2012 risultavano notificate 266 nuove procedure, nel 2013 160, nel 2014 ne sono state notificate 229 e nel 2015 ben 357 nuove procedure di pignoramento.

Per quanto attiene ai pignoramenti nei quali ANAS risulta debitore, è rilevata nel tempo una riduzione numerica.

Le procedure di pignoramento notificate nel 2011 risultano essere 148, nel 2012 102, mentre nel 2013 sono state notificate 80 nuove procedure e nel 2014 le nuove procedure sono state dati confermano ad oggi, pertanto, la tendenza ad una riduzione numerica che, tuttavia, nel 2015 ha subito un lieve aumento con 64 nuove notifiche di atti di pignoramento presso terzi ove ANAS è debitore.

La Direzione Legale e Societario, ha avuto il compito di dare esecuzione al pagamento durante l'anno 2015 di 41 posizioni le quali sono state debitamente evase entro il 31/12/2015 e n. 7 posizioni che risultano in attesa di documentazione necessaria al pagamento e migrate nell'anno 2016.

L'ammontare complessivo, definito per i 41 titoli esecutivi e per i quali sono stati disposti i provvedimenti di pagamento, ammonta ad € 186 milioni circa, mentre per le restanti 7 posizioni ancora da provvedere all'emissione del dispositivo di pagamento, l'importo complessivo è di circa € 3,7 milioni.

Nell'anno 2014 erano stati disposti n. 38 provvedimenti di pagamento per altrettanti titoli esecutivi per un ammontare pari a € 55 milioni circa e n. 03 posizioni parzialmente eseguite per un ammontare pagato nel 2014 pari a € 44 milioni circa.

Quindi complessivamente nel 2014 sono stati disposti al pagamento circa 99 €/milioni.

In termini percentuali si è registrato quindi nell'anno 2015 rispetto al 2014, un incremento dell'importo disposto al pagamento, pari all'88% circa. Va peraltro evidenziato che nel 2015 sono stati disposti due pagamenti d'importi rilevanti, relativi a lodi arbitrali pregressi pari a circa 150 €/milioni.

All'inizio del 2016 si è istituita una "Task Force" interna con funzionari ANAS, al fine di procedere agli svincoli sui conti correnti intrattenuti presso gli Istituti di Credito, sui conti postali presso Poste Italiane S.p.A. nonché sui canoni provenienti dalle ex concessionarie (L.102/09 art 19 c. 9bis) Autostrade per l'Italia S.p.A. e Strade dei Parchi S.p.A..

8) PROCEDIMENTI PENALI

Nel corso del 2015 sono stati notificati 7 nuovi procedimenti. In 6 di essi è ancora in fase di accertamento la posizione di ANAS quale parte offesa.

Nel procedimento nel quale ANAS è stata identificata quale persona offesa, si è provveduto alla costituzione in giudizio in qualità di parte civile ai fini del riconoscimento del danno e della conseguente attivazione della pretesa risarcitoria.



Si segnalano due importanti procedimenti penali, a carico di dipendenti, riguardanti gravi reati di corruzione ed associazione a delinquere nei quali ANAS, parte lesa, ha presentato esposti presso la Corte dei Conti chiedendo accertamenti per il danno erariale conseguente la violazione di disposizioni di legge che disciplinano la corretta gestione delle risorse pubbliche, nonché del danno all'immagine che il clamore mediatico ha scaturito.

ANAS promuoverà ulteriori iniziative a propria tutela in relazione agli sviluppi delle indagini in corso. I restanti 4 procedimenti penali incardinati nel corso dell'anno e ad oggi pendenti nella fase di indagini preliminari, hanno anch'essi avuto grande impatto mediatico in quanto riguardanti crolli o pericolo di crolli di alcuni viadotti. In tali procedimenti ANAS, per il tramite degli avvocati incaricati, sta seguendo l'iter di indagine in attesa di poter procedere alla eventuale costituzione di parte civile ai fini del riconoscimento e risarcimento del danno morale e materiale.

Si rileva, nel corso dello stesso anno, un aumento degli interventi delle autorità giudiziarie volti all'acquisizione documentale relativa per lo più a procedure di gara e conseguenti aggiudicazioni. A seguito di specifica disposizione del vertice aziendale, nel luglio 2015, tutti gli uffici di ANAS devono tempestivamente segnalare alla Direzione Legale e Societario ogni iniziativa di carattere giudiziario riguardante ANAS così da assicurare ogni opportuna informativa e gli eventuali supporti necessari.

9) GIUDIZI DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA

La notevole attività relativa al recupero delle somme oggetto di condanna di alcune sentenze emesse dalla Corte dei Conti incardinate nei confronti di dipendenti della società, proficuamente gestite nell'anno 2014 ha generato incameramenti di sostanziale entità ricadenti anche nel Bilancio di Esercizio dell'anno 2015. Su un procedimento in particolare si segnala la fattiva coordinazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze rappresentando pertanto che, allo stato, la somma complessiva introitata, a titolo di danno erariale, ammonta a quasi € 600 mila.

Per quanto riguarda i giudizi amministrativo-contabili, si segnala che è stata appellata dal P.M. Contabile la sentenza dell'8 maggio 2015 n. 256 della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio, pronunciata per i riconoscimenti effettuati da ANAS al Contraente Generale Co.meri. nell'ambito della procedura di accordo bonario di cui all'art. 240 del Codice dei Contratti Pubblici, in relazione alla realizzazione del secondo Megalotto della S.S. 106 "Jonica" relativa al tratto Squillace-Simeri Crichi.

La Corte, a fronte del presunto danno erariale quantificato dalla Procura Regionale della stessa Corte in circa 17 €/milioni, ha condannato i componenti della Commissione di Collaudo al risarcimento di circa 83 mila Euro ciascuno ed ha ritenuto di imputare ai componenti dell'Unità Riserve un danno di meno di 14 mila Euro pro capite "a fronte della sensibile riduzione dell'importo (effettuato dall'Unità Riserve, ndr) conclusivamente riconosciuto con l'accordo bonario al Contraente Generale".

10) POLITICHE DEL LAVORO

Nell'ambito della gestione del contenzioso giuslavoristico relativo all'anno 2015, si rappresenta che il numero di nuove cause passive introdotte è pari a 176, con un *petitum* presunto complessivo pari a 6,8 €/milioni circa; nel citato anno di riferimento sono state definite 372 cause, di cui 160 favorevoli per l'ANAS, 167 sfavorevoli e 45 per intervento transazione. A queste vanno aggiunte 10 transazioni definite in sede stragiudiziale.

Nel periodo considerato, si evidenzia che l'oggetto del contendere è rimasto in parte costante ed è costituito prevalentemente dalle richieste riguardanti il riconoscimento di pretese economiche avanzate in ordine all'attività svolta ai sensi dell'allora vigente art. 92 del D.Lgs. n.163/2006 (già art. 18 L.109/94 del Regolamento ANAS), nonché delle richieste di conversione dei contratti a termine, dei contratti di somministrazione e dei contratti di collaborazione a progetto, in rapporti di lavoro a tempo indeterminato (imputabile all'emanaione della Legge n.183/2010, cd. Collegato lavoro). Risultano ugualmente costanti le richieste di inquadramento superiore.

Per quanto riguarda, invece, il contenzioso afferente le richieste economiche a vario titolo, principalmente riconducibile agli interventi legislativi che avevano determinato il blocco dei trattamenti economici dei singoli dipen-



denti, anche di qualifica dirigenziale, è destinato per il futuro ad avere un minor impatto sull'introduzione di nuove cause, stante l'avvenuta abrogazione delle norme in questione.

11) TUTELE ASSICURATIVE

a) Attività di Risk Management e contratti assicurativi

Nel 2015 si è conclusa la prima annualità delle polizze assicurative stipulate da ANAS e facenti parte dell'ombrellino assicurativo aziendale. L'unificazione delle scadenze anniversarie dei singoli contratti assicurativi (dal 23.04.2014 al 23.04.2017) è stata dettata da ragioni di opportunità e per garantire una gestione unitaria delle polizze medesime.

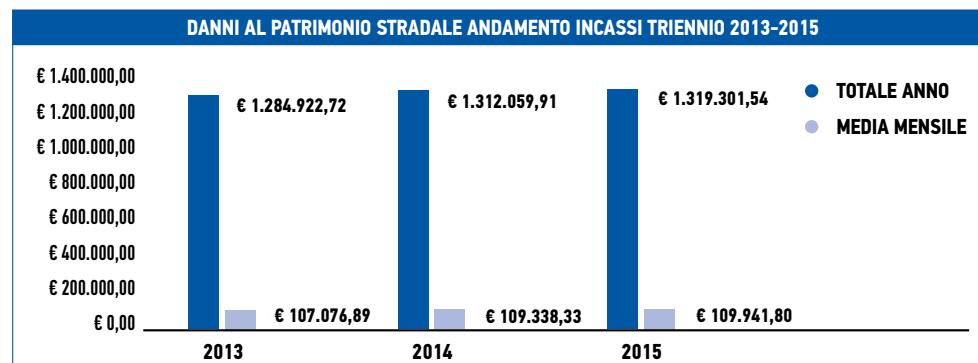
Si è provveduto a richiedere a tutte le Compagnie il primo rapporto sinistri premi (relativo alla prima annualità e di parte della seconda) in modo da iniziare a valutare l'andamento delle singole coperture assicurative. L'analisi e lo studio dei sinistri sin dal primo periodo di copertura è importante per scongiurare la possibilità di disdette anticipate, anche se il dato potrà consolidarsi solo a conclusione della seconda annualità e quindi nel corso del 2016.

Ad oggi l'andamento del rischio delle principali polizze stipulate da ANAS e soprattutto della polizza di Responsabilità Civile verso Terzi e di quella di Tutela Giudiziaria è sostanzialmente in equilibrio e non desta preoccupazioni per effetto proprio dell'inserimento in entrambe le coperture di franchigie contrattuali rispettivamente pari ad € 50.000,00 ed € 1.000,00 per sinistro. Si stanno comunque promuovendo con tutte le Compagnie, aggiudicatarie dei contratti assicurativi di ANAS, degli incontri volti a valutare congiuntamente sia l'andamento dei sinistri/premio che, più in generale, la concreta istruttoria dei sinistri ed il corretto flusso documentale. In un'ottica di costante collaborazione con le Compagnie assicurative, il 2015 si è caratterizzato per l'elevata frequenza dei rapporti intrattenuti con le predette.

b) Recupero danni al patrimonio stradale

Grazie al costante monitoraggio di tutte le posizioni pendenti e all'efficace coordinamento dell'attività dei legali incaricati, anche nel 2015 il Servizio Tutele Assicurative ha recuperato, per la grandissima parte in via stragiudiziale, un numero elevato di danni arrecati al patrimonio stradale, per un importo complessivo pari a circa €/milioni 1,3 ed una media mensile di circa €/milioni 0,11 ovvero lo 0,55% in più rispetto al 2014.

BILANCIO INTEGRATO 2015



c) Tutela legale e peritale del personale

Anche tale settore di competenza di Enterprise Risk Management, ha conseguito degli ottimi risultati soprattutto per la corretta e tempestiva denuncia dei casi assicurativi nei confronti dei diversi assicuatori. Ciò è evidenziato dalle somme per spese legali e peritale recuperate e rimborsate ad ANAS dalle diverse Compagnie assicurative per effetto della operatività delle coperture.



In particolare, come per gli anni precedenti, grazie alle numerose diffide effettuate alle Compagnie, sono state recuperate nell'anno 2015 somme pari a 120.058,25 Euro quali rimborsi dovuti per effetto della polizza tutela legale.

Altro strumento che continua a portare risultati apprezzabili, sempre nell'ottica dell'abbattimento dei costi delle spese legali e peritali, è lo svolgimento di un attenta verifica di congruità che viene effettuata regolarmente su tutte le parcelli dei legali e dei periti nominati dai dipendenti e/o dirigenti coinvolti nei procedimenti giudiziari, che porta all'eliminazione di numerose voci fatturate, quindi, all'abbattimento dell'importo totale complessivo.

A tal riguardo, nel 2015, a fronte di 196 richieste di rimborsi per spese legali e peritali per un totale di €/milioni 0,8, sono state rimborsate somme pari ad €/milioni 0,5, cioè - 34% rispetto alle somme richieste (nel 2014 tale risparmio per ANAS era stato del 17%).

Nell'anno 2015, risultano denunciati 58 procedimenti giudiziari penali e 3 giudizi amministrativi dinanzi la Corte dei Conti con 133 posizioni aperte per la tutela legale e peritale dei dirigenti e/o dipendenti, in quanto spesso in uno stesso procedimento vi sono coinvolti più indagati.

d) Contenzioso non assicurato

Per l'anno 2015 il Bilancio relativo al contenzioso passivo non assicurato, in materia di responsabilità civile, può essere così sintetizzato.

Gli atti di citazione notificati nel 2015 per il giudizio di primo grado sono 459; per l'appello 34; per il giudizio dinanzi alla Suprema Corte 10 (totale 503).

Per quanto riguarda i sinistri mortali nell'anno 2015 sono pervenute 17 richieste di risarcimento danni.

Con riferimento alle somme che l'ANAS ha pagato a seguito di sentenze e precetti notificati gli importi corrisposti ammontano per l'anno 2015 ad €/milioni 3,7.

Le somme erogate per il pagamento di sentenze e precetti per l'anno 2015 sono nettamente inferiori alle somme pagate, per gli stessi motivi per l'anno 2014, nel corso del quale si era registrato un esborso di somme pari ad un importo totale ad €/milioni 10,9.

SERVIZIO CONSULENZA E ASSISTENZA

Il servizio garantisce attività di consulenza e assistenza legale alle strutture aziendali attraverso la produzione di pareri e ogni altra attività volta ad assicurare un intervento specializzato nelle varie problematiche di volta in volta al medesimo sottoposte, concorrendo in tal modo alla formazione dei processi decisionali e gestionali della Società.

Nell'ambito di tale attività il servizio ha prodotto, dalla sua istituzione ad oggi, 855 pareri legali (di cui 114 nel 2015), sia su problematiche giuridiche di carattere generale, sia su problematiche strettamente operative.

In un'ottica volta alla prevenzione di possibili contenziosi, i pareri resi sono stati spesso funzionali ad assicurare l'uniforme modus operandi degli uffici interni dell'azienda su tutte le questioni giuridico-legali che incidono maggiormente sull'attività di ANAS e spesso caratterizzate da una iper-regolamentazione normativa non sempre lineare e coerente.

Sempre in tale ottica si è provveduto ad assicurare ogni utile interazione con il servizio contenzioso al fine di garantire un più efficace perseguitamento degli obiettivi aziendali, quali la minimizzazione degli oneri economici, suggerendo altresì, in presenza di idonei presupposti, la tempestiva proposizione di giudizi attivi.

Attività di consulenza legale

Attraverso tale attività si garantisce alle strutture aziendali un intervento specializzato in tutti quei campi del diritto che coinvolgono le competenze e le attività di ANAS, con speciale riguardo alla materia dei lavori pubblici. Lo spettro di indagine e di studio è sempre molto ampio, comprendendo tutte le fasi dell'affidamento dell'appalto, dalla gara all'esecuzione dei lavori, fino al collaudo.

Oggetto di approfondimento, negli ultimi mesi, è stata in particolare l'analisi delle nuove Direttive Comunitarie in materia di appalti pubblici ed il relativo recepimento nel nuovo codice appalti. Nello specifico il servizio si è occu-



pato dell'analisi e dello studio dei principi delle Direttive Comunitarie e delle varie versioni della Legge Delega per il recepimento. Al riguardo, oltre ad aver fornito contributi in merito agli istituti che più incidono sulla realtà operativa di ANAS si è proceduto, altresì, all'analisi di tutti i principi del testo ed all'elaborazione di proposte enucleate sulla base di quelle che sono state negli ultimi anni le principali criticità riscontrate da ANAS nell'applicazione del Codice vigente, partecipando anche a vari tavoli di lavoro in sede istituzionale.

Sempre in tema di recepimento delle Direttive Comunitarie, il servizio ha preso parte a corsi di formazione e di aggiornamento al fine di approfondire il più possibile il tema dell'impatto operativo della nuova normativa comunitaria sull'ordinamento giuridico interno.

Il servizio ha reso, inoltre, pareri in materia di gare (esclusioni per mancanza di requisiti, soccorso istruttorio, carichi pendenti, etc.), di modifiche soggettive dei raggruppamenti e dei consorzi (art. 37 del Codice), cessioni di ramo d'azienda, cessioni del credito e pagamento diretto dei subappaltatori ex art. 118 del Codice Appalti.

Di grande interesse operativo sono stati i pareri resi in tema di applicazione della nuova normativa sull'Antimafia contenuta nel D.Lgs. 159 del 2011 (c.d. Codice Antimafia) con particolare riguardo alla disciplina della documentazione in materia.

Attività di assistenza legale

Altro campo di attività che riveste notevole importanza è quello dell'assistenza legale, che consiste nel garantire un costante supporto giuridico agli uffici aziendali centrali e periferici.

Nel dettaglio, in tale ambito di azione rientra ogni forma di collaborazione prestata alle strutture aziendali, dal supporto nella redazione di atti e contratti, al fine di assicurarne la conformità alle norme di riferimento, alla partecipazione in riunioni e gruppi di lavoro etc.

Su tale profilo, il servizio ha continuato a fornire assistenza al responsabile dell'anticorruzione con particolare riferimento all'aggiornamento del Piano Anticorruzione ANAS e alla individuazione delle fattispecie penalmente rilevanti da inserire nel Testo. Nello specifico, si è proceduto alla verifica dello stato dell'arte degli adempimenti anticorruzione con particolare riferimento alle società partecipate da ANAS: dalle *whistleblowing*, alla rotazione dei dirigenti, nonché allo stato di implementazione di un piano di formazione per tutti i dipendenti in materia di prevenzione della corruzione.





In questo contesto, è stato fondamentale lo studio e l'approfondimento delle ultime Delibere ANAC, nonché delle principali sentenze amministrative che si sono espresse al riguardo. In particolare, la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 (in vigore dal 2 novembre) recante "Aggiornamento per il 2015 del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) 2013-2016", ha voluto imprimere una decisa svolta nella direzione del miglioramento della qualità dei Piani di prevenzione della corruzione che, per più aspetti, sono risultati gravemente carenti e di scarsa efficacia sul piano della tutela preventiva. I parametri indicati in tale delibera sono stati oggetto di studio e di approfondimento da parte del servizio in quanto costituiscono delle vere e proprie linee guida per la corretta ed efficace applicazione delle norme anticorruzione; ad esempio, il riscontro di un numero considerevole di anomalie deve spingere l'azienda ad adottare più efficaci controlli e verifiche sui relativi processi, al fine di fare chiarezza sull'attività svolta in vista dell'adozione delle misure più opportune.

Un'ulteriore questione che ha richiesto l'assistenza del servizio è stata quella relativa alla sussistenza o meno in capo ad ANAS di un obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale delle Delibere ANAC conclusive dei procedimenti sull'attività di vigilanza dei contratti pubblici ai sensi dell'art. 6 del Codice. Al riguardo, a seguito di un attento studio e approfondimento del quadro normativo di riferimento, si è concluso nel ritenere non obbligatoria la pubblicazione alla luce di quanto previsto dall'art. 16 del Regolamento sull'Attività di Vigilanza (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 300 del 29/12/2014), che ne impone la pubblicazione solo dietro espressa disposizione dell'Autorità medesima.

Nel corso del 2015, il servizio ha assicurato, altresì, l'assistenza agli uffici interessati dalle attività di vigilanza e di ispezione poste in essere dall'ANAC e dalla Corte dei Conti, partecipando, fra l'altro, anche ad alcune audizioni innanzi le predette Autorità precedenti.

Nell'ambito di tale attività, ci si è occupati di seguire le istruttorie relative alla costruzione della Tangenziale di Lodi, della S.S.131 "Carlo Felice", della S.S.640 "di Porto Empedocle", della S.S.106 "Jonica" (Megalotti 1, 2, 3), l'affidamento in concessione delle attività di progettazione realizzazione e gestione del Corridoio Intermodale Roma-Latina e del Collegamento Cisterna-Valmontone.

- Nel corso dell'ultima parte del 2015, particolare attenzione è stata inoltre rivolta alle istruttorie dell'ANAC relative:
- 1) ad alcune presunte irregolarità poste in essere da ANAS, sia durante la fase di qualificazione dei concorrenti, sia durante quella degli adempimenti conseguenti all'aggiudicazione dei lavori di ammodernamento ed adeguamento al tipo B del D.M. 5 novembre 2011 della S.S.275 lungo l'Itinerario Maglie-S.M. di Leuca (S.S.16 dal km 981 + 700 al km 985 +386 - S.S.275 dal km 0+000 al km 37+000);
 - 2) ad alcune presunte irregolarità poste in essere da ANAS riguardanti l'esecuzione dei lavori di completamento della Tangenziale Ovest di Ferrara-S.S.64 "Porrettana".
 - 3) ad alcune presunte irregolarità poste in essere da ANAS concernenti la Perizia di Variante n. 31067 del 27/07/2011 e contestuale presa d'atto del subentro dell'Impresa Franco Giuseppe. S.r.l., nonché nella stipulazione di alcuni accordi bonari afferenti la Trasversale delle Serre - S.S.182.

ALBO PROFESSIONALE

ANAS, per la gestione del contenzioso, ha istituito - a partire dal 2008 - elenchi territoriali di professionisti, cui affidare la difesa dei propri diritti ed interessi - secondo criteri di trasparenza, rotazione ed efficacia - in materia di diritto civile e procedure esecutive, diritto delle assicurazioni, diritto amministrativo e amministrativo contabile, diritto del lavoro, diritto penale e diritto comunitario ed internazionale.

La società ha stabilito, nel mese di dicembre 2015, sulla scorta dell'esperienza maturata nell'ultimo quinquennio, di introdurre sostanziali modifiche ai requisiti richiesti ai singoli avvocati al fine di creare un nuovo elenco numericamente più snello, ma professionalmente più articolato, caratterizzato da una maggiore radicazione sul territorio e incremento della specializzazione, con l'obiettivo di garantire una migliore difesa degli interessi della società e massima trasparenza nel conferimento degli incarichi.

**BIANCO INTEGRATO
2015**



Si sono, pertanto, individuate nella Campania e nella Puglia le regioni su cui testare il progetto-pilota che vede - attraverso l'utilizzo di una piattaforma esterna (fornita da 4clegal) - la creazione di un nuovo elenco, che sostituisce a regime integralmente il precedente. Sono introdotti nuovi parametri per l'iscrizione (requisiti di ammissione), l'utilizzo di un nuovo sistema di registrazione, l'utilizzo di un processo di selezione tracciato per gestione, attraverso il beauty contest, della scelta del difensore. Il nuovo sistema prevede la scelta di un solo Distretto di Corte d'Appello e l'indicazione di una sola area di specializzazione per ciascun professionista, salvo in casi specificati.

Saranno, inoltre, introdotte cause di cancellazione e sospensione da parte della società alla verifica di eventi determinati ed espressamente indicati. Dopo la fase sperimentale, il sistema verrà esteso a tutto il territorio nazionale con tempi e modalità che saranno oggetto di successiva programmazione. Infatti, per i professionisti iscritti nel resto del territorio nazionale, il previgente elenco è stato prorogato al 30/06/2016.

Si rammenta, a conferma di quanto rappresentato negli anni precedenti, che gli incarichi legali per la difesa di ANAS sono affidati prioritariamente alla propria avvocatura interna, composta da professionisti iscritti presso l'ELENCO SPECIALE - annesso all'Albo Ordinario degli Avvocati istituito presso i Consigli dell'Ordine territorialmente competenti - ed all'avvocatura dello Stato. Per quanto riguarda quest'ultima, il conferimento degli incarichi è stato definito nel 2007 con apposita intesa che ha definito le tipologie di contenzioso per le quali è possibile la deroga al patrocinio facoltativo dell'avvocatura dello Stato.

BILANCIO INTEGRATO 2015

Per l'affidamento degli incarichi agli AIA (Avvocati interni ANAS), a partire da novembre 2015, si è definita una nuova procedura che prevede la nomina a difensore della società sulla base delle riunioni settimanali in cui vengono esaminate le vertenze notificate nella settimana precedente, nonché tutte le controversie che ANAS intende avviare.

Sempre per quanto riguarda gli avvocati interni, è stato altresì elaborato il nuovo Regolamento che sarà emanato nel corso del primo trimestre del 2016.

Nel gennaio 2015 è stato creato, inoltre, l'elenco (online) dei medici fiduciari di ANAS. L'elenco è stato istituito per l'affidamento di incarichi per la redazione di perizie medico - legali di parte e per l'assistenza alle operazioni peritali disposte dal Tribunale in tutti i giudizi di risarcimento danni od in materia pensionistica nell'interesse della società. È formato da specialisti (Medicina Legale e delle Assicurazioni, Ortopedia e Traumatologia, Cardiologia e Neurologia) con almeno un quinquennio di esperienza nelle specializzazioni previste. Gli incarichi vengono affidati secondo criteri di trasparenza, rotazione ed efficacia, anche se è doveroso sottolineare che il ricorso ai professionisti è sempre stato limitato (numericamente ed economicamente). Attualmente l'elenco è composto da n. 166 medici dislocati in tutto il territorio nazionale.

INFORMAZIONI RELATIVE AGLI STRUMENTI FINANZIARI

In ragione della discontinuità nella ricezione dei fondi, ANAS può fare ricorso momentaneo al mercato del credito a breve termine attraverso un utilizzo dello sconfinamento di c/c di natura "fisiologica".

Pertanto, non si ritiene che l'uso di strumenti finanziari sia rilevante nella valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio. Le società del gruppo, infatti, non utilizzano strumenti finanziari esposti significativamente a rischi di prezzo, di credito e di variazione dei flussi finanziari.

EQUILIBRIO FONTI-IMPIEGHI

ANAS ha effettuato, nell'esercizio 2015, in continuità con quanto attuato negli ultimi anni, un esame delle risorse finanziarie effettivamente disponibili a copertura degli investimenti attivati e ancora da attivare in adempimento sia del Contratto di Programma sia di ulteriori disposizioni di legge e/o programmatiche.

ANAS dispone, al 31/12/2015, di fonti di finanziamento per un totale di 21,38 €/miliardi, rappresentate:

- per 15,01 €/miliardi da crediti iscritti nello Stato Patrimoniale, relativi a fondi da erogare per lavori. La voce relativa



all'Ex Fondo Centrale di Garanzia, pari a 1,64 €/miliardi, è comprensiva di quota parte (0,20 €/miliardi) delle risorse accantonate per la copertura degli impegni per contenzioso lavori capitalizzabile, giudiziale e stragiudiziale (riserve ex art.31bis), relativo ad alcuni interventi della Salerno-Reggio Calabria precedentemente appaltati;

- per 3,02 €/miliardi dai crediti incassati e disponibili per lavori;
- per 3,35 €/miliardi da altre risorse finanziarie che includono principalmente i contratti di mutuo stipulati ma non erogati, il QCS 2007-2009 e i finanziamenti da ricevere a valere sulla Delibera CIPE 62/2011 - Piano Sud - e sulla Delibera CIPE 4/2014 inerente il rifinanziamento del Contratto di Programma 2014.

Relativamente, invece, ai possibili fabbisogni al 31/12/2015 si distinguono due fattispecie, per un totale di 17,84 €/miliardi, al netto di IVA:

- impegni attivati, già contrattualizzati e non ancora contrattualizzati, che ammontano a 9,41 €/miliardi, al netto della quota degli oneri di investimento accantonata per la copertura del contenzioso lavori capitalizzabile e dei pagamenti effettuati;
- impegni ancora da attivare, che ammontano a 8,43 €/miliardi al netto della quota degli oneri di investimento accantonabile per la copertura del contenzioso lavori capitalizzabile e della stima delle economie da ribasso realizzabili.

Pertanto, la gestione finanziaria lavori corrente evidenzia un differenziale positivo tra fonti e impegni pari 3,54 €/miliardi (3,50 €/miliardi al 31.12.2014) e conferma che anche per il 2015 l'azienda ha mantenuto un cospicuo avanzo tra le fonti di finanziamento e gli impegni già attivati ed ancora da attivare rispetto all'esercizio precedente relativamente alla gestione lavori.

Tale differenziale è altresì in grado di garantire la copertura del contenzioso lavori (giudiziale e stragiudiziale) relativo a strade in gestione ANAS per la parte già finanziata e pagata (2,33 €/miliardi a tutto il 31.12.2015 di cui nell'anno 0,08 €/miliardi) nonché la copertura degli impegni stimati per contenzioso lavori, valutati, per complessivi 1,04 €/miliardi, a seguito di un ulteriore complesso lavoro di analisi del petitum e del grado di soccombenza di ogni singola pratica. Nello specifico il contenzioso lavori valutato per complessivi 1,04 €/miliardi riguarda:

- i contenziosi stragiudiziali per riserve lavori iscritte dagli appaltatori, nonché dai Contraenti Generali per i quali sono in corso di definizione e conclusione proposte di transazione ai sensi dell'art. 239 del D.Lgs. 163/06 su riserve, comunque iscritte, nell'ambito di procedimenti di accordo bonario attivati ma non conclusi antecedentemente all'entrata in vigore del D.L. n° 70 del 03.05.2011 convertito in Legge n° 106 del 12.07.2011;
- i contenziosi giudiziali, compresi quelli relativi alla controllata Quadrilatero Marche-Umbria, ossia quando le forme di risoluzione delle controversie utilizzano forme di tutela giurisdizionale (es. giudice civile, giudice amministrativo, TAR etc.).

Le altre riserve relative ai Contraenti Generali sono trattate nel paragrafo "Altri impegni e rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale" della Nota Integrativa a cui si rimanda.

Quanto precede assicura l'equilibrio finanziario dell'ANAS nell'esecuzione dei lavori programmati e del contenzioso lavori capitalizzabile stimato al 31/12/2015. Infatti, il differenziale tra fonti di finanziamento ed impegni risulta positivo ed è pari a 0,17 €/miliardi.

La situazione di equilibrio sopra rappresentata si fonda, tra l'altro, sul presupposto che ANAS continui ad incassare regolarmente gli Oneri d'Investimento (del 15% in misura forfettaria e, a partire dal 1/1/2015, del 12,5% ex Legge di Stabilità 2015 - L. 190/2014 artt. 295-296), così come indicato nei quadri economici approvati dei lavori, e che possa utilizzare i ribassi d'asta su fonti libere, in quanto entrambi destinati alla copertura dei costi interni capitalizzati e degli extra investimenti sui lavori non coperti da una specifica fonte di finanziamento.

Pertanto, secondo questo metodo, utilizzato anche nei precedenti esercizi, gli extra lavori non coperti da specifiche fonti di finanziamento trovano copertura anche a valere su parte dei ribassi stimati per il futuro. Ne deriva che l'equilibrio finanziario prospettico è significativamente legato alla effettiva opportunità per Anas di realizzare ulteriori investimenti capaci di generare ribassi e oneri di investimento disponibili. Inoltre, sotto il profilo temporale, uno dei presupposti è che gli esborsi per extra lavori derivanti da contenzioso siano sostanzialmente sincroni con il maturare delle coperture come sopra descritte.



Le considerazioni sopra esposte sono sintetizzate nella seguente tabella che pone a raffronto la situazione fonti/impegni al 31/12/2015 con quella in essere al 31/12/2014.

Importi in €/miliardi

	31/12/15	31/12/14
FONTI RESIDUE		
Crediti vs Stato Contributi c/impianti	0,65	0,76
Crediti v/Stato e altri Enti	11,63	11,03
CAV-Passante di Mestre	1,09	1,09
Ex Fondo Centrale di Garanzia	1,64	1,725
SUBTOTALE CREDITI PER LAVORI	15,01	14,60
Disponibilità per lavori al lordo del contenzioso lavori pagato	3,02	3,46
Altre fonti	3,35	5,10
TOTALE FONTI	21,38	23,16
IMPEGNI RESIDUI		
Impegni attivati	9,41	9,97
Impegni da attivare	8,43	9,69
TOTALE IMPEGNI PER LAVORI	17,84	19,66
DIFERENZA FONTI-IMPEGNI PER LAVORI	3,54	3,50
Disponibilità liquide da fonti lavori utilizzate per il pagamento del contenzioso lavori (valore cumulato al 31.12)	2,33	2,25
Impegni stimati per contenzioso lavori	1,04	1,14
Equilibrio finanziario	0,17	0,11

BILANCIO INTEGRATO 2015

Come evidenziato nei precedenti esercizi e come esplicitato anche nell'evoluzione prevedibile della gestione il costante monitoraggio e una politica di assoluto rigore hanno permesso, anche per il 2015, il mantenimento del margine attivo derivante dall'equilibrio fonti/impieghi. La situazione di sostanziale equilibrio finanziario accertata al 31 dicembre 2015 è destinata a modificarsi nel breve periodo. Infatti, tenuto conto dell'esiguo margine di fine esercizio, il verificarsi di imprevedibili maggiori oneri connessi al contenzioso, il cui rischio è valutato come improbabile e quindi non quantificabile, potrebbe comportare una condizione di non equilibrio, a fronte della quale appare necessario per la società, come evidenziato nei precedenti esercizi, poter fare affidamento su un adeguato supporto finanziario da parte dell'Azionista, ovvero sullo stanziamento di ulteriori fondi a ciò specificamente destinati.

Al 31 dicembre 2015 risultano anche soddisfatte le condizioni di equilibrio economico-patrimoniale dei beni gratuitamente devolvibili, rappresentati dalle strade ed autostrade in concessione.

Gli investimenti realizzati e da realizzare trovano, infatti, copertura nelle fonti di finanziamento ad essi destinate costituite sia dagli apporti a Capitale Sociale che dai fondi in gestione. Il totale delle coperture degli investimenti per lavori è infatti dato, al 31/12/2015, dalle seguenti voci, ammontanti ad un totale di 35,9 €/miliardi.

- Capitale Sociale destinato a lavori, per 2,02 €/miliardi complessivi;
- fondi in gestione, al netto della quota non impegnata relativa all'ex Fondo Centrale di Garanzia (€/miliardi 0,75) per complessivi €/miliardi 32,63;
- risconto integrazione canone destinato al finanziamento MS per 0,1 €/miliardi;
- altre fonti per 1,17 €/miliardi, che includono principalmente i contratti di mutuo stipulati ma non erogati, i fabbisogni di Legge obiettivo e il finanziamento da ricevere per le opere previste dall'art. 1, comma 78, della Legge 266/05. Il totale degli investimenti effettuati e da effettuare, per complessivi 34,71, è così composto:
- immobilizzazioni nette (investimenti effettuati al netto dei progetti autofinanziati per €/miliardi 0,04 e degli extra costi lavori per €/miliardi 0,18) pari a complessivi €/miliardi 22,35 €/miliardi;



- investimenti da effettuare per 12,36 €/miliardi.
- La società è in presenza di un sostanziale equilibrio anche sotto il profilo economico-patrimoniale.

3.2 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2015

Con Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016), art. 1, comma 868, si è provveduto all'istituzione del fondo unico, nel quale, a decorrere dal 1° gennaio 2016, confluiscono tutte le risorse iscritte nel Bilancio dello Stato, a qualunque titolo destinate all'ANAS S.p.A..

Ai sensi dell'art.1, comma 869, della medesima norma le risorse dovute ad ANAS saranno erogate all'inizio di ciascun trimestre solare, secondo previsioni di spesa fornite dalla Società, con modalità definite nell'ambito di specifico Decreto Interministeriale MEF/MIT di attuazione della citata disposizione normativa.

COSTITUZIONE NUOVA SOCIETÀ

Il Consiglio d'Amministrazione del 18/4/2016 ha deliberato la costituzione di una nuova società nella quale confluiranno le partecipazioni attualmente detenute da ANAS S.p.A. nelle seguenti società: Società Italiana per il Traforo del Monte Bianco, Autostrada Asti-Cuneo S.p.A., Concessioni Autostradali Venete-CAV S.p.A., Società Italiana Traforo Autostradale del Fréjus-SITAF S.p.A. e ANAS International Enterprise S.p.A..

RINNOVO DEL CCNL

In data 20 gennaio 2016, è stato sottoscritto un verbale di accordo tra l'azienda e le Organizzazioni Sindacali finalizzato alla definizione della tematica dell'indennità di vacanza contrattuale riferita agli anni 2010-2014, nonché al rinnovo del CCNL per l'anno 2015 in relazione alla piattaforma presentata dalle stesse OO.SS. in data 1 luglio 2014.

La definizione del citato accordo, avvenuta sulla base del parere del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 10 marzo 2015, prodotto in risposta ai quesiti posti da ANAS S.p.A. il 5 febbraio 2015, successivamente alla emanazione della Legge di stabilità 2015, n.190/2014, ha quindi consentito altresì la deflazione di un rischio di contenzioso, anche attraverso gli impegni delle parti di promuovere soluzioni che consentano la definizione delle vertenze pendenti sul tema della indennità di vacanza contrattuale.

BILANCIO INTEGRATO
2015

BANCA DATI NAZIONALE UNICA PER LA DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA

Il 7 gennaio 2016 è divenuta operativa la Banca Dati Nazionale Unica per la Documentazione Antimafia istituita ai sensi del D.Lgs. 159/2011 (Codice Antimafia) e disciplinata - quanto a termini e modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento -, dal regolamento adottato con D.P.C.M. del 30 ottobre 2014, n. 193.

Le stazioni appaltanti pubbliche, prima di approvare o autorizzare i contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi e forniture pubblici, dovranno acquisire la documentazione antimafia su tale nuova piattaforma digitale.

CAV

In data 12 aprile 2016 è stato effettuato il "closing" della emissione e quotazione dei prestiti obbligazionari di CAV S.p.A. del valore complessivo di 830 milioni di Euro e la definizione e negoziazione dei documenti finanziari. I destinatari dei Prestiti Obbligazionari sono tutti investitori qualificati, italiani ed esteri, mentre la affidabilità della operazione



è stata confermata anche da Moody's Investors che ha riservato ad essa un rating A3. L'emissione delle obbligazioni e il conseguente rimborso ad ANAS dei costi del Passante di Mestre hanno una dimensione strategica di notevole importanza non solo per lo scioglimento dell'obbligo convenzionale ma anche per la definizione di un PEF che permetterà una tranquilla e sicura programmazione della evoluzione dell'attività aziendale.

GREEN ECONOMY

Il 2 febbraio 2016 è entrata in vigore la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali".

Il provvedimento rappresenta un fondamentale passo avanti nella definizione delle politiche ambientali nazionali, per la prima volta coordinate con politiche di carattere economico-industriale. Trattasi dunque una vera e propria Agenda Verde del Governo - volta a disciplinare tematiche quali la protezione della natura, la Valutazione di Impatto Ambientale ("VIA"), gli acquisti e gli appalti verdi, la gestione dei rifiuti, la difesa del suolo, il servizio idrico, l'acqua pubblica - mediante una semplificazione e modernizzazione del quadro normativo di riferimento, creando nel contempo le condizioni per investimenti e crescita economica nel campo della green economy e avendo attenzione alle esigenze di riduzione dei costi, semplificazione e trasparenza amministrativa.

BILANCIO INTEGRATO 2015

SENTENZE CONSIGLIO DI STATO

Il 7 giugno 2016 sono state depositate le sentenze n. 2424/2016 e n. 2425/2016 del Consiglio di Stato che ha riformato le decisioni del TAR Piemonte del 2015. Come noto il TAR – dapprima in fase cautelare e, poi, nel merito - si era pronunciato favorevolmente sulle delibere assunte, rispettivamente da Provincia e Comune di Torino, relative alla procedura di dismissione delle partecipazioni detenute in SITAF S.p.A. pari, complessivamente, al 19,347% del capitale sociale. A valle dell'assunzione delle suddette delibere, Provincia e Comune (quest'ultimo per il tramite della

